

Pioggia, è ancora allerta: strade e garage allagati Saltano le sfilate dei carri per Carnevale

Maltempo fino a metà settimana. In città colpite alcune strade. In provincia Saccolongo, Saonara e Abano vanno sotto. Allagamento a Massanzago per il canale ostruito. Rinviato il Carnevale alle Terme e a Casale di Scodosia



PADOVA. La pioggia incessante di ieri ha creato allarme in città e provincia, anche se i fiumi non destano particolari preoccupazioni, almeno per ora. Ieri pomeriggio sono finiti sott'acqua qualche via e qualche giardino del quartiere San Bellino, dei piccoli allagamenti sono stati segnalati anche in diverse strade della zona industriale. I vigili del fuoco sono intervenuti per transennare due strade allagate, via Carnia alla Paltana e via Scardeone a Forcellini (dove però c'è stato un problema agli scarichi di un condominio).

Allagamenti sono stati segnalati anche in provincia nel pomeriggio e nella serata di ieri: ad **Abano** sono andati sotto alcuni garage in via Tito Livio (si è subito intervenuto con l'ausilio di alcune pompe), ma problemi si sono registrati anche in via Guazzi a Giarre, via Fasolo, via Appia Monterosso, via Pillon e via Calle Pace. A **Saccolongo** allagamenti in via Bacchiglione, dove sono intervenuti sia la Protezione civile che i vigili del fuoco. A **Saonara** chiuse via Sabbioncello, dopo la trattoria "Ai Vivai", e via Morosini, dalla sede del Consorzio agrario fino al sottopasso, anch'esso allagato e impraticabile, e criticità si sono verificate anche in via Piave.

Candele, canti e preghiere in ricordo di Marina

Straziante addio alla tredicenne di Saonara uccisa martedì scorso da un virus L'inconsolabile strazio dei parenti, le lettere e i messaggi dei compagni di scuola *di Patrizia Rossetti*



SAONARA. È stato un addio straziante, costellato da momenti di autentica disperazione. Ieri mattina, nella chiesa di rito ortodosso in via Vigonovese 71, la famiglia, gli amici e i compagni di scuola hanno reso l'ultimo saluto alla tredicenne Maria Ayse Gunes, per tutti Marina, morta martedì scorso all'ospedale di Padova a causa di una sospetta miocardite, manifestatasi pochi giorni prima come una banale influenza. Composta da canti e preghiere in lingua rumena, la funzione religiosa è stata concelebrata, oltre che dai sacerdoti ortodossi, anche da don Valentino Sguotti, parroco di Villatora. Indescrivibile la disperazione dei parenti e soprattutto della giovane madre di Marina, Elena Podoleanu, sorretta dal compagno e attorniata dalle zie della piccola, dai cugini e dagli altri parenti; ed è stata proprio la madre ad accendere la prima delle candele liturgiche che ognuno dei celebranti ha tenuto in mano durante l'ufficio funebre, mentre altre candele sono state distribuite tra i presenti. Decine di piccole fiamme a simboleggiare la vita che non si spegne e il ricordo che brilla perpetuo. Verso la fine della celebrazione i fedeli della comunità hanno ricevuto, secondo la tradizione ortodossa, del pane, in segno di unione con Gesù Cristo e di commemorazione; tra i partecipanti sono state inoltre distribuite delle foto di Marina e anche, sempre in ricordo della ragazza scomparsa, dei foulard.

Fortissima l'emozione al momento dei messaggi di saluto, pronunciati dai celebranti e poi dai compagni di scuola della tredicenne. «La morte di Marina è ingiusta agli occhi del mondo», ha detto il sacerdote ortodosso, reverendo Gheorghe Verzea. «Ma noi sappiamo che oltre la soglia di questa vita ci aspetta il Signore. In questi momenti ricordiamo le parole di Giobbe: il Signore ha dato, il signore ha tolto, sia benedetto sempre il Suo nome». Pensieri ripresi anche da don Valentino Sguotti: «Aggrappiamoci a Cristo risorto», ha esortato il parroco di Villatora. «E voi giovani amate la vita, vivetela in pienezza ed allenatevi al bene».

Infine è stata la volta dei compagni di Marina, accompagnati dalla dirigente scolastica Stefania Papparella. I ragazzi della seconda E della scuola media di Villatora hanno letto ognuno un breve messaggio, seguiti dagli allievi della seconda C, che hanno letto per la loro amica una breve lettera. Toccante il ricordo di Marina emerso dalle parole dei ragazzi: una giovane gioiosa e sorridente, sempre disponibile ad aiutare gli amici, ma i cui sogni sono stati interrotti da uno spaventoso destino. Anche il sindaco di Saonara Walter Stefan ha seguito tutta la cerimonia, visibilmente commosso. Dopo le esequie il feretro di Marina Gunes è stato infine sepolto nel cimitero di Villatora.

SAONARA Gremita la chiesa ortodossa di Padova per l'addio a Maria Gunes, 13 anni, uccisa da una miocardite

«Ora proteggi la tua sorellina»

Una compagna: «Non hai fatto in tempo a conoscerla, ma quando nascerà sarai il suo angelo»

Alessandro Bonavetti

PADOVA

Non si contano le auto parcheggiate fuori dalla chiesa ortodossa dei Santissimi apostoli Pietro e Paolo, a Padova. Così come non si può calcolare il dolore dei parenti, degli amici, dei compagni di scuola di Marina, giunti a San Gregorio, per dare l'ultimo saluto ad una ragazza la cui vita è stata strappata a soli 13 anni da una sospetta miocardite. È stracolma la piccola chiesa ortodossa, dove risuonano i canti e le parole di padre Gheorghe, e dove solo il calore e la luce sommossa di una moltitudine di candele accese riescono a distogliere il pensiero dal dolore per la prematura scomparsa di Maria Gunes, Marina come amava farsi chiamare, di Saonara. «In queste occasioni vorremmo solo riuscire a dimenticare. Marina se n'è andata troppo presto, e la domanda che ci perseguita è perché - commenta padre Gheorghe - ma sappiate che il Signore ci porta via proprio colui che ama, per portarlo con sé nel regno dei cieli». Non un addio, ma un arrivederci è il messaggio che tutti vogliono indirizzare alla ragazzina di Saonara. E proprio così la saluta anche don Valentino



Sguotti, con un «arrivederci in cielo Marina», dopo aver rivolto le sue parole proprio ai più giovani: «Ragazzi, voi che avete trovato l'amicizia in Marina, godete di questo sentimento, siate legati, siate contenti di vivere con gesti di amore, queste sono le forze che abbiamo contro il male». Nella foto gigante, posta proprio davanti al feretro, ecco gli occhi di Marina: «ed ora ci guarderà dall'alto, da un posto migliore», è uno dei pensieri dei compagni della seconda E, che ricordano gli abbracci, le risate, la golosità di Marina, a cui piaceva tanto il gelato, i suoi

ADDIO

Una bella immagine di Maria Gunes, 13 anni. A destra le cerimonia che si è svolta ieri a Padova. In basso i compagni di scuola della ragazzina



sogni interrotti troppo presto, e il suo compito di vegliare su una sorellina ancora nel grembo di mamma Elena. «Non hai fatto in tempo a conoscere tua sorella, ma la proteggerai da lassù. Sarai il suo angelo custode», legge con la voce spezzata una compagna di classe, a cui fa eco l'estremo saluto di un'altra amica: «per noi non sei scomparsa da qui, ti porteremo sempre nei nostri cuori».

Presenti al funerale, a rappresentare le istituzioni locali, anche il sindaco di Saonara Walter Stefan, e l'assessore comunale di Padova Andrea Micalizzi.